Laghetto di Mornera

Il laghetto e le sue origini

Il Laghetto di Mornera si trova in una depressione naturale a 1380 m s.l.m. di quota, alimentata da acque meteoriche e di ruscellamento dei versanti. Lo specchio d'acqua ha una superficie pari a ca. 1'300 m^2 e presenta una profondità limitata, con un massimo di 2.5 metri.
Prima dei lavori effettuati a metà degli anni '70, il laghetto era utilizzato come punto di abbeveraggio per il bestiame e la sua superficie era di un terzo rispetto a quella attuale. A seguito dello sbarramento eseguito nel punto di uscita delle acque, il livello del laghetto è stato innalzato e le dimensioni sono notevolmente aumentate.
La peculiarità che attribuisce al laghetto di Mornera un importante valore naturalistico è la presenza di una popolazione di rana temporaria. Inoltre lo specchio d'acqua, con la sua vegetazione ripuale colonizzata dal Giunco comune (*Juncus effusus*), rappresenta un habitat primario per la libellula *Anax imperator*. Esso è inserito nell'inventario cantonale dei siti di riproduzione anfibi d'importanza locale, protetto ai sensi della Legge sulla protezione della natura (LPN).

Cartolina rappresentante il Laghetto di Mornera negli anni '60

La riproduzione della rana rossa

La rana temporaria, o rana rossa, è una specie di anfibio piuttosto comune su gran parte del continente europeo e anche sul nostro territorio. A causa della scomparsa di molte zone umide dovute alla bonifica dei terreni e all'urbanizzazione, che ha frammentato il territorio, la distribuzione della rana temporaria ha subito un'importante contrazione.
Per questo motivo la specie è protetta e la sua presenza viene incentivata mediante la rivitalizzazione dei suoi habitat. Ambienti umidi come il laghetto di Mornera sono di fondamentale importanza per la riproduzione di questa specie, che necessita di specchi d'acqua per la deposizione delle uova e per lo sviluppo dei girini.

1 – Migrazione e canto dei maschi
Il periodo riproduttivo inizia generalmente nel mese di marzo, e può variare a dipendenza dell'altitudine del sito di riproduzione. In montagna, può estendersi fino a estate inoltrata. I maschi della rana temporaria, dopo aver raggiunto lo stagno, iniziano a vocalizzare sotto il pelo dell'acqua, ma sono udibili solo grazie ad un idrofono immerso nello stagno.

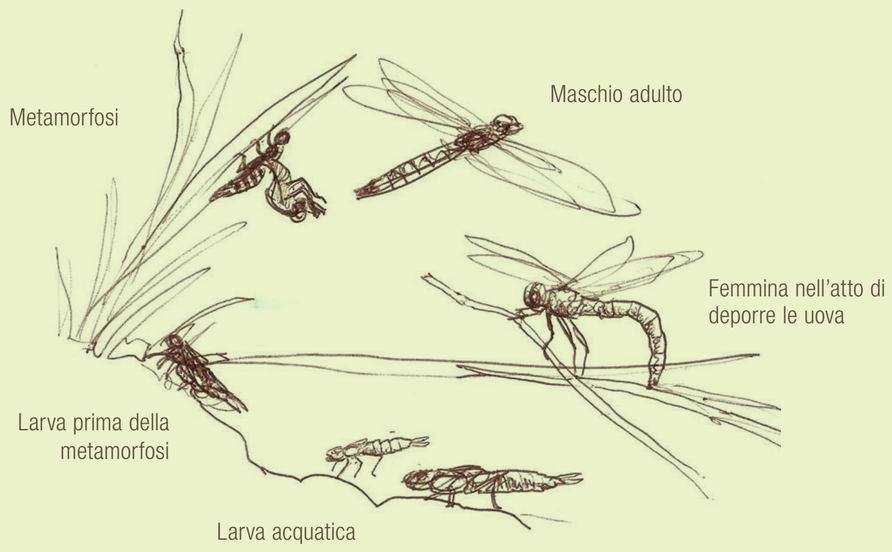
2 – Deposizione e fecondazione
Le femmine depositano nello stagno un gran numero di uova in ammassi gelatinosi sferici detti ovature, che contengono generalmente da 800 a 2500 uova a seconda delle dimensioni della madre, che vengono prontamente fecondate dai maschi.

3 – Schiusa
Dopo poche settimane avviene la schiusa delle uova. I girini, provvisti di coda, vivono in acqua per un paio di mesi nutrendosi prevalentemente di vegetali.

4 – Metamorfosi
Durante la metamorfosi, che interviene a inizio estate, essi sviluppano gli arti anteriori e posteriori ed infine perdono la coda, diventando delle piccole rane terricole.

5 – Vita terrestre
Di regola, la rana temporaria si riproduce da 2 a 4 volte nella vita; ciò indica che gli animali non superano quasi mai i 5-7 anni di età. Solo raramente capita di osservare qualche "vegliardo" di 8-11 anni. Gli adulti vivono prevalentemente nei boschi e nei prati nutrendosi di insetti e si spostano nei pressi dello stagno solo per la riproduzione.

6 – Svernamento (ibernazione)
durante l'inverno la rana temporaria trascorre il tempo "addormentata" in anfratti del terreno o mucchi di materiale fuori dallo stagno: questo fenomeno si chiama ibernazione. Ai primi tepori primaverili, si risveglia e raggiunge lo stagno per iniziare la riproduzione.

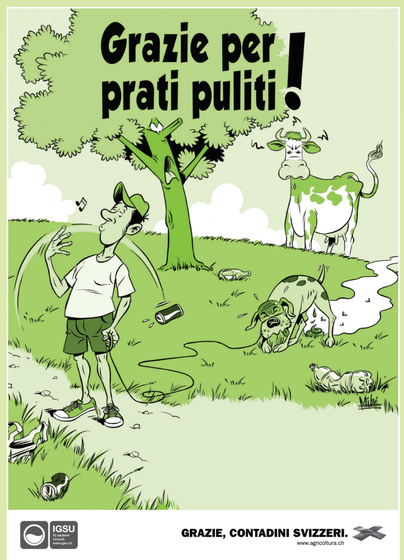


La libellula Anax imperator

In questo laghetto è presente una specie molto comune ma appariscente di libellula: *Anax imperator*. È la più grande delle libellule europee (66-84 mm). I maschi si distinguono per il torace uniformemente verde e l'addome blu con una larga banda nera centrale.
La forma adulta della libellula è l'individuo alato che si vede volteggiare sopra il pelo dell'acqua, soprattutto durante il periodo estivo, mentre la forma larvale vive in acqua.
Le larve vivono nei più svariati tipi di acque: laghi, stagni, paludi, torbiere, pozze, vasche, torrenti, ruscelli e canali. In generale tutte preferiscono però acque tranquille, con vegetazione abbondante e fondo melmoso.

Il bosco di Mornera

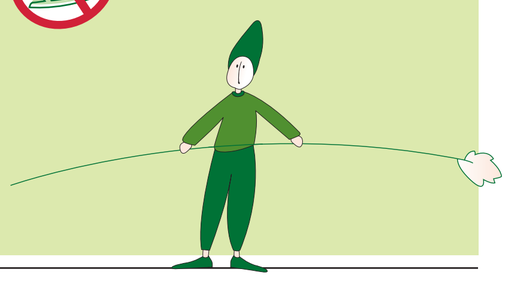
Il bosco presso Mornera, un tempo caratterizzato da diverse specie di latifoglie quali faggio e rovere, è attualmente costituito da una pecceta pura. Il peccio (*Picea abies*), o abete rosso, è una specie arborea dominante abitualmente a quote relativamente alte (1200-1800 m s.l.m) e la sua presenza aumenta in genere sopra i 1400 m s.l.m. A seguito di attività antropiche, quali i tagli liberi, incendi e il pascolo, questa specie si è insediata anche in zone più basse dove originariamente non compariva, sostituendo altre essenze arboree. In Ticino la montagna di Monte Carasso costituisce il limite meridionale della crescita naturale di questa specie, mentre più a sud l'abete rosso lo si trova solamente nelle piantagioni.



Non mettete in pericolo la salute dei nostri animali!

Non lasciate né rifiuti, né escrementi di cane. Entrambi possono finire nel mangime e ferire gli animali. La plastica e il metallo, inoltre, danneggiano i macchinari e causano incidenti.

Le vostre famiglie agricole svizzere.



Dipartimento del territorio
Ufficio della natura e del paesaggio
Bellinzona
www.ti.ch

La natura è equilibrio
Contribuisci a preservarlo